

Cor mio, tremar puoi tu? Che la saetta

Segua il suo volo! Coronata l'opra,

Avrò perdono... plaudiran le genti...

Chè giudizi di Dio sono gli eventi...

Due genii avvolgono

Lo spirto mio...

Qual d'essi è demone?...

Qual d'essi è Dio?...

L'uno additandomi

Una corona

Mi grida: « Cingila,

« Premio al valor! »

L'altro mi tuona

Con fiero aspetto:

« Sii maledetto,

« O traditor! »

Tratti simiglianti sono parecchi: l'innominato ha vena ed ha cuore.

La musica ha il merito grande d'aver colto felicemente le situazioni del dramma. Non è un lavoro d'immaginazione sublime, ma finito, condotto con amore, e con arte. Il maestro, si vede, è della scuola del *Verdi*, studiò il canto drammatico, ma a scapito un po' della vivacità de' motivi; quindi l'opera abbonda d'affettuosissimi adagi, ma ha difetto di splendide cabalette.